Layma Azur Omniabsent. La voce stemperata dell'assenza

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

Il **secondo doppio cd di Layma Azur**, argentino della Ciudad Autonoma de **Buenos Aires**, il cui **demiurgo creativo** si configura come **Santiago Fradejas**, e dedicato al nume tutelare di **Eva Mauriz** alias *InMacao* alla produzione generale, suggerisce da subito un'evoluzione della musica, in direzione di un **"merging"** molto più acuto tra **sonorità dark-rockeggianti e classico-contemporanee**, supportate dal **violino di Bill Stewart** e dalla **coproduzione con Los Sueños de Árbol**.

La **prima parte** dell'album si intitola ***Omniabsent suite*** e comprende la gran messe dei brani, **undici**, con ben **quattro strumentali**, di cui due, ***Nagaina*** e ***Bagheera***, scritti insieme a **Georgia Sànchez e Bill Stewart**. L'introduzione è una *ballad* lamentosa e suadente dal titolo ***Stay, part I***, con una paganiniana chiosa rutilante del violino di Bill Stewart.

Vorrei segnalare, a proposito dei brani strumentali, che vi è una **connessione diretta** – sebbene dobbiamo tenere conto delle rielaborazioni del compositore e delle sue accezioni particolari e metaforiche riferite ai titoli – con il *Libro della Giungla* (*The Jungle Book*,1894) di **Rudjard Kipling**: *Nagaina* [2]è nel libro un **serpente cobra**; *Akela [3]* è un **lupo** il cui nome si traduce con "**solitario**" (sebbene in natura ne esistano ben pochi essendo animali di gruppo e che compongono famiglie); *Bagheera [4]*è una **pantera nera** che aiuta *Mowgli*, il protagonista, ad evolversi. *Messua [5]* è la moglie del più ricco uomo del villaggio, che decide di **adottare il selvaggio Mowgli**, credendo che sia il suo figlio perduto *Nathoo*. Inoltre in suo onore Messua è anche il nome di una **genia di ragni saltatori [6].**

La seguente ***Secrets of the Meat [7]***, supportata dalla **voce di Mara Szachniuk**, entra prepotentemente nel tessuto **rock e lirico** del cd, con velati richiami al primo *Bride [8]* (2005) e a progetti affini più venati di hard-rock come quello con **Zumbel [9]** e **6 [10]**. Lo strumentale ***El jardin que olvidó [11]*** (*Il giardino dell'oblìo*) è un **rito di passaggio esoterico** che ci conduce alle ***Torture Lessons*** [12]che sono il correlativo oggettivo delle liriche di tutto l'album: **un incubo che imperversa tra una coppia ed un bambino**, senza dirimerne l'assoluta ambiguità derivante da descrizioni macabre di ossa rotte (***Broken Bones [13]***), vestiti stracciati (la finale *Rest*), danze consumate e furiose (*Dreamality*) e su tutto un nome poeticamente **legato a Poe**, quello di ***Annabel*** (cfr. la sua poesia *Annabel Lee*: *tutte le notti di marea, al fianco io giaccio/ del mio amore – mio amore – mia vita e mia sposa,/ nel suo sepolcro in riva al mare,/ nella sua tomba nel risonante mare*; in originale: all the night-tide, I lie down by the side/ Of my darling – my darling – my life and my bride,/ In the sepulchre there by the sea,/ In her tomb by the sounding sea; trad. mia), il cui corpo rimane divelto e seppellito tra le rovine come le eroine del malinconico scrittore americano.

In ***Nagaina***, scritta insieme a **Georgia Sànchez e Bill Stewart**, come sopra annotato, risuonano gli echi misterici in massima parte dovuti al **clarinetto, al sax** (Sànchez) ed al **violino** (Stewart), preparando ai dirompenti **suoni**

hard-rockdi ***The Omniabsent***, la ***title-track*** lunga quasi dieci minuti, il brano più lungo di tutto l'album insieme alla finale *Rest*. In *The Omniabsent*, oltre alla **voce più dura di Santiago**, ascoltiamo quella flessuosa di **Amandine Ferrari** che cura un progetto gruppale dal nome di Eden House [14], che riunisce ex membri dei **Pink Floyd** con la scena più colta della **gothic wave** di marca anglo-americana: il progetto ha dato vita a tre *release*: *The Looking Glass*, *Smoke & Mirrors [15]* e *All I see is red.*

Apre la **seconda parte** del cd intitolata ***The Open Chest, Stay, Part II***, il cui **fondale oscuro** introduce ad un'immersione più intensa e profonda, nonostante la voce fascinosamente sensuale di Santiago Fradejas sembri accarezzare le orecchie dell'ascoltatore. ***Rangda*** (un demone [16] nella tradzione balinese) accoglie di nuovo la voce di Mara Szachniuk, su un **tappeto lento e dalle note dissonanti** per poi stemperarsi ancora in **effluvi ipnoticamente rallentati** di ***Bajo tus Pies*** [17](*Sotto i tuoi piedi* in italiano), dalle improvvise impennate *hard rock*. L'altro strumentale di ***Bagheera*** (scritto con Georgia Sànchez e Bill Stewart) è un **intermezzo colto** per la *ballad* pensosa di ***Eva***, mentre l'ancor strumentale ***Paseo*** (*Passeggiata*) culla con le **chitarre acustiche** di Santiago Fradejas.

Dreamality ha una struttura **ritmica prepotentemente evidente** che scandisce i tempi con precisione: un *refrain* tematico la caratterizza, estinguendosi poi nello strumentale sussurrato ***Akela*** (scritto con Bill Stewart). ***In The Dying Bed*** è una ballata che si distilla piano sulle chitarre acustiche con l'intervento **suggestivo del violino**. ***En mis alas*** accoglie le voci di Amandine Ferrari e Santiago Fradejas per finire su ***Rest***, la **chiosa ritmica all'album**, condita di molti **echi progressive e metal** nelle ultime note che riemergono fra i rumori stemperati di ciò che sembra ripetere *Omniabsent* nella sua traduzione: non essere mai in alcun luogo oppure essere del tutto assente.
Pubblicato in: GN65 Anno III 5 settembre 2011
//
Scheda**Titolo completo:**
Layma Azur [18]- ***Omniabsent*** [19](2011)

Part I: Omniabsent suite

1. Stay, part I / Messua

2. Secrets of the meat

3. El jardín que olvidó (instrumental)

4. Torture Lessons

5. Broken bones

6. Nagaina (instrumental)

7. The omniabsent

8. Stay, part II

9. Rangda (instrumental)

10. Bajo tus pies

11. Bagheera (instrumental)

Part II: The Open Chest

12. Eva

13. Paseo (instrumental)

14. Dreamality

15. Akela (instrumental)

16. The dying bed

17. En mis alas

18. Rest

Santiago Fradejas [20] - vocals, electric, acoustic and bowed guitars, JD-800 synth and textures

Christian Amato - drums and percussion
Amandine Ferrari - Vocals on En Mis Alas, The Omniabsent and Stay

Guest artists
Bill Stewart - electric and acoustic violin, textures
Gorgias Sanchez - bass clarinet, Bb soprano clarinet and soprano sax
Diego Mamani Di Giuseppe - Ronroco, textures and co-production
Nicolas Marino - piano, Rhodes, synth and electric bass
Manuel Izcaray - Double bass
Carlos Izcaray - electric and acoustic cello
Mara Szachniuk - wordless vocals on 1 2 9 10 and 16
Diego Galinanes - tenor sax
Nicolas Aguero - JD-800 synth and textures

Layma Tv on You Tube [19]

Omniabsent on Soundclick [21]

Articoli correlati: Layma Azur. L'inquietante sposa argentina [22]

- Musica

URL originale: https://www.gothicnetwork.org/articoli/layma-azur-omniabsent-voce-stemperata-dellassenza

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/layma-azur-omniabsent-0
[2] http://en.wikipedia.org/wiki/Rikki-Tikki-Tavi
[3] http://it.wikipedia.org/wiki/Akela
[4] http://it.wikipedia.org/wiki/Bagheera
[5] http://en.wikipedia.org/wiki/Messua_(Jungle_books)#Mowgli.27s_adventures
[6] http://it.wikipedia.org/wiki/Messua_(ragno)
[7] http://www.youtube.com/watch?v=o58wQFrQjTM&feature=related
[8] http://www.gothicnetwork.org/articoli/layma-azur-bride-inquietante-sposa-argentina
[9] http://www.myspace.com/zumbel
[10] http://www.myspace.com/seisensamble
[11] http://www.youtube.com/watch?v=VF8iEFc3avg&feature=related
[12] http://www.youtube.com/watch?v=Ehpxh0AAEDw
[13] http://www.youtube.com/watch?v=PlzWkKMZUqY&feature=related

[14] http://www.theedenhouse.com/releases.php
[15] http://www.youtube.com/watch?v=WGZbj_NdI18&feature=player_embedded
[16] http://en.wikipedia.org/wiki/Rangda
[17] http://www.youtube.com/watch?v=laa2KzV_rlA&feature=channel_video_title
[18] http://www.myspace.com/laymaazur
[19] http://www.youtube.com/user/LaymaTV
[20] http://www.myspace.com/santiagofradejas
[21] http://www.soundclick.com/bands/default.cfm?bandID=969320&content=music
[22] https://www.gothicnetwork.org/articoli/layma-azur-bride-inquietante-sposa-argentina